

Prezzo di Associazione

Udine e State: Anno . . .	L. 20
» semestrale . . .	11
» trimestrale . . .	9
» messe . . .	9
Fabbr. anno . . .	L. 10
» semestrale . . .	17
» trimestrale . . .	9
Le associazioni non dirette si intendono rimborsate.	

Una copia in tutto il Regno costerà lire 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Bisogna salvare le istituzioni!

Il periodo elettorale riempie, di questi giorni, le colonne di tutti i giornali liberali, e dovremo ancora, Dio sa fin quando, subire la noia di leggere queste indigeste cronache di barni e movimenti elettorali. Noi cattolici veramente, decisi per l'astensione, non dovremmo nemmeno parlare di questi invecchiati politici dell'avvento. Ma come si fa a tacere quando tutti no parlano? E poi sono tanto delle le esigenze che se no fanno, e tanto carlini gli spettacoli che nella sua gestione dà la Camera nuova, che sarebbe un peccato passar via tutti affatto ed indifferenti.

La nota dominante in questo frastuono elettorale si è il passaggio degli uomini di Destra a Sinistra, passaggio compiuto senza tanto cerimonia, con armi e bagagli. Si è voluto giustificare questo passaggio, e si è detto dagli oratori della Destra che questa misura era richiesta dal pericolo che corrone le istituzioni minacciate dai partiti soversivi, a combattere i quali fa d'uso che si stringano le fila dei monarchici, siano essi moderati o progressisti.

Lavate le foglie rettoriche, questo in buon volgare vuol dire che le istituzioni sono minacciate, e che a salvare queste istituzioni, i moderati non bastano più: bisogna che altri si uniscano a loro, e naturalmente questi altri sono fuori del loro partito. Adunque il partito moderato procede questa volta in via al tutto negativa, e cerca guadagnare terreno non già col promettere il bene, ma collo spavento di un male vicino ed inevitabile.

Che le istituzioni, quali le hanno volute e le intendono i moderati, corrano rischio e pericolo, è un pezzo che lo si sa. Quello che non si vede e non si sa, si è che i moderati anche sorrotti da altri siano capaci di difenderle, di sostenerle e di proteggerle.

Anche i sinistri meno sciamicati, anche i progressisti più o meno monarchici ed opportunisti dicono lo stesso: bisogna salvare le istituzioni. Nessuno di essi però vuole saperne di allearsi minimamente ai moderati, per quanto questi siano disposti a mostrarsi più progressisti di loro e più sinistri ancora dei sinistri medesimi.

Laonde in ultima analisi risulta che lo

istituzioni tanto per moderati quanto per progressisti sono presa a pretesto ed a spauracchio reciproco, e tanto gli uni quanto gli altri poco o nulla si curano di queste tante magnifiche istituzioni. I progressisti sentono più l'odio ai moderati che l'amore alle istituzioni: i moderati tanto sentono l'odio di queste istituzioni fatto da loro e fatto per loro, che sono pronti a stendere la mano a tutti, siano pure i loro più dichiarati avversari.

E questo si chiama amare e servire la patria? E noi cattolici dovremo impietarci in simili manovre e in simili lotte?

Depretis e il suo discorso di Stradella

Abbiamo sotto gli occhi un brano di lettera di un alto personaggio di Vienna sull'importanza del discorso depretiano e vogliamo comunicarlo ai nostri lettori.

« Il discorso del Depretis non ha tutta l'importanza che molti giornali indipendenti ed anche affiliosi gli attribuiscono. Questa è anche l'opinione di quasi tutti i giornali austro-ungaresi. Una sola cosa è stata notata con soddisfazione da qualche ufficiale: « Il signor Depretis ha espresso i suoi sentimenti monarchici con tanto calore e convinzione, che le sue parole non mancheranno di produrre una grande impressione in tutta l'Europa. » Si veda che il *Fremdenblatt* si contenti di poco, e che esso non vuole più ricordarsi per ebraesia il lungo passato di questo italianoissimo, vecchio repubblicano, giovane monarchico, sempre rivoluzionario e comico.

« Io non debbo dimostrare qui il poco valore di un discorso imposto a Depretis più dalla necessità che dal convincimento, ma non può essere inutile di dire che cosa ne pensa il principe di Bismarck. Ho ricevuto la notizia del fatto che sono per ragionare da una sorgente incontestabilmente vera.

« L'ambasciatore di una grande potenza demandava al Cancelliere alemanno ciò che pensava del ministro Depretis, e se egli dava fede alle sue calrose dichiarazioni di amicizia per l'Europa centrale. Bismarck che si serve qualche volta dei rivoluzionari, nonostante che li abbia in disprezzo,

offri di dare tutte le prove che potevano convincere di delitto quelli che aveano di visto le sue scelleratezze, di fornire notizie sopra altre bande di malfattori, e di paleare il luogo dove stavano nascosti i ricchi prodotti della loro vita di latrocini, e tutto ciò a condizione che gli si rendesse la libertà.

Gli antecedenti di Ole Hustru erano tali che le autorità non poterono accettare la sua perfida offerta. Si decise alla fine che le proposte del capo dei briganti sarebbero accettate, ma con alcune restrizioni. Tutto il più che gli si poté concedere fu che riportasse salva la vita, ed egli a questo punto manifestò quanto ci voleva per provare la colpevolezza dei suoi compagni.

I briganti furono condotti a Copenaghen per subire la pena dei loro delitti. Il carcere della città era vecchio, ed aveva bisogno di un aiutante per compiere il suo orribile ufficio. Essendo giunta la cosa alle orecchie di Ole Hustru, questi si affrettò ad offrire i suoi servigi per l'atroce mestiere. Si aderì alla sua domanda, ed egli per avvezzerla mano troncò il capo a sette dei disgraziati che aveano fatto parte della sua banda.

Hustru servì di assistente al vecchio boia per cinque anni, finchè cioè visse quell'essere-cuore della giustizia. Allora gli successe, ma non cessò per questo d'essere prigioniero nella cittadella di Frederikshavn. Non gli era permesso di uscire che in mezzo a guardie, quando le sue funzioni lo obbligavano, e, tosto compiuta l'opera sua, veniva ricondotto nella fortezza.

Ole Hustru aveva trentacinque anni allorché s'era presentato come aiutante del carnefice di Copenaghen, e ne eran passati

rispose con un malizioso sorriso: « Il ministro Depretis non è altro che un gabbiotto di cospiratori. Quanto al discorso di Stradella, già le sue parole se lo porta il vento. »

E io mi permetterei di aggiungere che l'opinione del Cancelliere di forza è pur quella del suo interlocutore.

Il *Deutsches Montags Blatt* parla del discorso di Stradella; chiama il Depretis un vecchio cospiratore e ricorda le parole di Cavour che predicevano il Depretis rivierebbe un giorno la monarchia. Se in Italia si ha motivo di essere soddisfatti di questo discorso, è ben diversa la cosa dal punto di vista europeo-centrale. A Vienna si è ritenuto per bene di lasciare passare il discorso ministeriale con indifferenza; anzi si disse alla stampa inspirata di esprimere una apparente soddisfazione; ma nessuno che vi pensa due volte ne può essere ingannato.

In realtà, negli uomini di Stato austriaci non può riuscire indifferente che un oratore così prominente delle Stati vicini, proclami i « diritti » italiani sopra possesi che stanno sotto lo scettro dell'imperatore Francesco Giuseppe in forza di leggi e di trattati. Le espressioni del Depretis, per quanto tortuose e ad arte oscure, riescono intelligenziali, e non possono che produrre le impressioni le più penose a Vienna.

Se sulla sponda del Danubio si è creduto opportuno di non rilevarlo altamente, bisogna felicitarsene nell'interesse della pace europeo-centrale; ma questa condotta non deve ingannare intorno al malumore cagniato. Le parole del Depretis alla Germania non sono soddisfacenti.

Il fatto che gli ufficiali italiani non sono stati decorati alle grandi manovre tedesche è cosa che deve dare a pensare. Non è piccolo il significato delle frasi all'indirizzo della « nobile nazione » quando si ricorda come da lunghi anni Depretis è stato l'amico della Francia, di quella nazione che ha tanto offeso l'amor proprio italiano a Tunisi. Evidentemente il Depretis ha a cuore un'entente cordialissima colla Repubblica, mediante la quale potrebbe un giorno riuscire di daro il segnale per la liberazione delle provincie italiane tuttora sotto sovranità straniera; così il programma dell'irredenta sarebbe seguito sotto la ban-

quindici dal dì in cui gli era successo nel posto.

L'aspetto del bandito non discordava punto dall'atrocità del mestiere che esercitava. Era grande, robusto, e conservava un certo che di militare. I suoi movimenti erano d'una prontezza e d'una precisione meccanica. Malgrado la sua età piuttosto avanzata procedeva dritto della persona, ed aveva i capelli neri come l'ebano.

A riguardarlo era naturale dapprima una impressione di sorpresa e di curiosità, che poi si mutava in un senso di orrore e di disgusto. La sua lunga capigliatura nera, grossa e lucente come la criniera di un cavallo, la pelle olivastre, bruna attorno gli occhi, e d'uno rosso carico verso il collo, indicavano testo in lui la origine errante. Aveva la bocca estremamente larga, il naso schiacciato, il volto solcato da rughe profonde.

Tale era l'uomo entrato nella prigione di Lars Vonved.

Mentre la porta si rinchiudeva dietro di lui, egli s'avanzò fino presso al luogo in cui trovavasi il prigioniero, depose in terra un lungo sacco di cuoio nero, poi togliendosi il berretto di grossa pelle di lupo, fece un cenno di salute a Lars Vonved.

« Ecco mi, capitano, disse con voce rauca.

Lars non rispose immediatamente, ma fissò per alquanto tempo il suo occhio acuto sul visitatore.

Il carnefice portava il vestito ufficiale: larghi pantaloni rossi listati di nero, e una tunica pur nera, che gli ascendeva fino al ginocchio. Quando doveno esercitare il suo mestiere in pubblico aggiungeva una maschera di velluto dello stesso colore.

Per un minuto il prigioniero e il carne-

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In tante pagine dopo la fine del giornale cent. 10. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rimborsi di prezzo.

Si pubblica tutti i giornali tranne i fasci. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e puglie non avanzate si respingono.

diera reale di Umberto I, precisamente come a suo tempo fece Vittorio Emanuele col programma di Mazzini.

OPPORTUNA OSSERVAZIONE

La *Gazzetta d'Italia* fa la seguente osservazione molto opportuna sul magno discorso di Stradella:

« I giornali clericali rilevano una sola parte del discorso, quella con cui si progetta di voler combattere i partiti estremi, tanto i radicali quanto i clericali. Ma i radicali ci stanno pur rilettivo, la morale della folla è invece che il Ministero combatterà i radicali a parole ed i clericali a parole ed a fatti. A buon intendere basta. »

IL RE ALLE MANOVRE NAVALI

Leggiamo nel *Diritto* di ieri:

Le manovre navali che ebbero luogo a Spezia, in presenza del Re, sortirono un esito splendidissimo.

S. M. giunse alla Spezia ieri mattina alle 8, proveniente da Monza, accompagnato dall'onorevole Acto, ministro della marina.

Erano alla stazione ad attenderlo il ministro della guerra, il comandante del dipartimento militare col suo stato-maggiore, le autorità civili e molta folla, che salutò il Re con vivo e spontanea dimostrazione d'affetto. S. M. accompagnato dagli accesi personaggi, e dal principe Tommaso, anch'esso giunto nella mattinata, si recò immediatamente nell'arsenale, da dove salito sulla lancia reale, presa a rincorrere dalla barcha a vapore del direttore dell'arsenale, si direse a San Bartolomeo, mentre le regie navi gli rendevano gli onori prescritti.

Di lì, assistette all'affondamento di quattro carichi di torpedini elettriche con vari esperimenti di esplosioni subaquee, al lancio di un siluro normale contro bersaglio fisso, e di un altro di modello modellato contro bersaglio rimorchiato. Quindi le quattro torpediniere che scortarono la lancia di S. M. eseguirono laici contro ber-

se stettero guardandosi in vicenda, come due gladiatori che si vedono per la prima volta e, prima di scontrarsi, vogliono misurare la forza dell'antagonista.

Un sorriso comparve sulle labbra di Lars Vonved, allorché con voce piena di franchezza e di cordialità ruppe il silenzio.

« Son contento di vedervi, disse egli, venite qui. »

« Siete il primo che mi parli a questo modo, rispose Ole Hustru gettando sopra del suo interlocutore uno sguardo furtivo improntato di incredulità e di sospetto, di sarcasmo, e nello stesso tempo di una specie di rispetto e di ammirazione.

« E tuttavia parli sul serio. »

« Vi credo, capitano Vouved, perché so che non siete un uomo come gli altri. »

« Ah, intendete parlare di me! dunque sapete quale sia il mio carattere e quale cosa stata la mia vita, disse con forza il prigioniero. »

« Sì, capitano, so quello che tutta la Danimarca sa di voi. »

« Ma che? »

« Che siete un uomo straordinario, un pirata cui ogni timore è affatto sconosciuto. »

« Davvero? Allora mi fate un onore che non merito. Io posso essere relativamente intrepido, ma chiunque si persuade che io non conosca il timore cade in inganno. Sarò più che un uomo se fosse altrimenti. Chi si vanta d'essere inaccessibile a ogni sentimento di paura è un insensato o un impostore. Ma io non ho ricchezza al generale Poulsen di vedervi perché ci intrattengiamo in discorsi inutili. Vi chiamate Ole Hustru? »

« Sì. »

(Continua).

sagli fissi o mobili, con siluri muniti di torpedini *Finders*.

Dopo di che il re si reed a bordo della *Maria Adelaide*, e presenziò le esercitazioni della squadra, durante le quali il *Dandolo* ed il *Duilio* eseguirono fuori del golfo tiri in moto contro bersaglie, coi loro cannoni da 100 tonnellate.

A mezzogiorno, a bordo della *Maria Adelaide* ebbe luogo una refezione cui presere parte il Re, i ministri e le autorità.

Al ritorno — dopo aver visitato il *Dandolo* ed il *Duilio* — S. M. sbarcò presso il forte di Santa Maria, ove si trova posto il cannone da 100 dell'esercito, ed assistette al lancio di un siluro carico che la torpediniera *Aquila* eseguì contro un bersaglio fisso nel seno della castagna, costituito da una vecchia caldaia affondata e difesa da una rete metallica *Bullicant*, a 6 metri di distanza. Visitò poscia in un arsenale le torpedinieri disarmate in acqua, il bacino, ed i cannoni destinati all'armamento dell'*Italia*.

Tutte le manovre eseguite ottengono la alta approvazione del Re, che lodò molto i grandi progressi fatti.

A sette un colpo di cannone dal *San Martino* diede il segnale della illuminazione istantanea del golfo, delle stazioni elettriche della Marietta di Maratanga, di S. Bartolomeo, da due macchine della *Venezia* e da quattro del *Dandolo*. Coll'accensione di tutti i fuochi le torpedinieri tentarono di entrare nel golfo; a un secondo colpo tutte le luci si spensero tranne quella della *Venezia*, mentre contro questa nave le torpedinieri simulavano un attacco assai bene riuscito.

Terminato il simulacro di combattimento un terzo colpo di cannone diede nuovamente il segnale dell'illuminazione generale che fu, come sempre, incantavole, e durò fino al ritorno a terra di S. M.

A mezzanotte, osservato dalle autorità e salutato da molta folla plaudente, S. M. ripartì per Genova e Monza.

Una falsa interpretazione

Il *Fanfulla* che si aggira nei circoli diplomatici e per le Corti, ci parla dei commenti che si vanno facendo sul discorso del Papa ai pellegrini francesi.

Ripete, che il Pontefice raccomanda ai francesi di vegliare alla sicurezza della propria patria, facendo cessare le discordie fraterne, e imponendo silenzio ai dissensi delle opinioni. E aggiunge:

« Per quanto il S. Padre abbia accennato che trattasi di combattimento morale e religioso, l'impressione fatta si è che esso abbia voluto raccomandare espressamente ai cattolici francesi di far cessare le divisioni di partito, che possono condurre alla vittoria dei partiti estremi.

« Se ciò fosse, e la condotta tenuta ultimamente dal *Nouveau* a Parigi può concorrere a farlo credere, le parole del Papa potrebbero essere un colpo fiero alle speranze dei legittimisti. »

Non ci fa meraviglia che si cerchi di mostrare anche il Papa non benevolo alla restaurazione della monarchia legittima; tanta è la paura che si ha da certi messi di quella restaurazione. Ma questa interpretazione è contraria alle più comuni regole dell'ermeutica. Non si deve dare al discorso un senso che contrasta col senso evidente che gli ha dato il suo autore. Il Pontefice ha parlato di combattimento morale e religioso, e non politico. Si doveva dunque, se si voleva indagare a quale dissenso voleva il Papa riferire in particolare il suo discorso, cercare, se tra i cattolici francesi esisteva un qualche dissenso che si riferisse in qualche modo alla morale ed alla religione. E questo dissenso veramente ci è, ed è rappresentato dai due giornali cattolici *l'Univers* e *Il Monde*.

Il dissenso versa sul modo e le qualità di resistenza che i cattolici debbono adoperare per distruggere i tristi effetti della legge di sciagura, la legge sull'insegnamento primario. Il che è indubbiamente vero, e non si deve dare al discorso un senso che contrasta col senso evidente che gli ha dato il suo autore. Il Pontefice ha parlato di combattimento morale e religioso, e non politico. Si doveva dunque, se si voleva indagare a quale dissenso voleva il Papa riferire in particolare il suo discorso, cercare, se tra i cattolici francesi esisteva un qualche dissenso che si riferisse in qualche modo alla morale ed alla religione. E questo dissenso veramente ci è, ed è rappresentato dai due giornali cattolici *l'Univers* e *Il Monde*.

E come niente fosse, trovarono in fraterno banchetto nelle stanze del capo custode delle carceri, vari arrestati per sospetto di delitto politico, che unitamente alle loro consorti e carcerieri brindavano allegramente. Va da sè che l'effetto di tale apparizione sull'allegria comitiva fu ben più terribile che l'*ombra di Banco*, sicché ne nacque un fuggi fuggi per rugginogare le rispettive celle, ma troppo tardi però, perché gli angeli custodi, travestiti da guardie di polizia, ne chiesero i passi.

francesi non daranno altra interpretazione alle parole del Pontefice.

Il *Journal des Debats*, del 16 corrente, ha un articolo profondo sulla legge del 28 marzo sulla pubblica istruzione, di cui condanna l'interpretazione partigiana che s'è voluto darlo. Ammette il principio dell'istruzione obbligatoria che non parte se non una conseguenza del distinvolto fra la classe civile e la bassa che è d'ogni almeno in parte di rendere meno grave. Ammette pure il principio della gratuità, perché quest'obbligo imposto a gente che non ha mezzi e che reca già da per sé un aggravio di spese e di cure quasi soverchie allo stato loro, non può, se lo Stato è in caso di provvedere alle spese, essere imposto coll'esacerbazione di tasse che o non sarebbero risentibili o si risolverebbero in una delusione della legge per parte dei genitori insolubili, i quali eviterebbero le spese col non far appropiare delle scuole ai loro bambini. Resta la incertezza. Il giornale la ammira prima e la sosterrà ora e poi finché si tratti dei programmi, ma, quando dovrà manifestarsi in forme d'atellamento delle scuole, col bando delle consuetudini religiose e d'ambra sacri e col bando infine di tutti gli istitutori che non sono scettari e non fanno professione di gente spregiudicata ed incredula, il giornale non si porterà di combatterla come lesiva della coscienza, come una violazione della libertà, senza dire che renderà impopolare e di difficile attuazione la legge anche nella parte buona delle sue disposizioni.

Un combattimento in Caserma

Scritto da Alessandria 17 ottobre, al *Corriere della Sera*:

« Questa notte nella caserma occupata da 21 fantieria in Cittadella è succeduto un fatto di sangue abbastanza grave.

Un sergente dopo un alterco avuto col suo fioriere venne con esso alle mani, gli altri sott'ufficiali divisero i litiganti, mandando il sergente in lotto ed il fioriere nella sua stanza.

Dopo un tempo che non so precise, si alza, spaccia molte cartucce e sulla porta della stanza in fondo al camerone comincia a far fuoco sui soldati addormentati nel camerone.

Un caporale maggiore allora, prese il suo fucile ed un pacco di cartucce, dall'altro lato del camerone cominciò lui pure a far fuoco con pacatezza e puntando contro il sergente avendo riguardo di volerlo alto ed al centro del camerone per non colpire i soldati.

Il sergente sparò sette colpi, il caporale maggiore due; dal sergente furono però gravemente feriti due soldati, uno dei quali si disperso di salvorio essendo ferito al petto.

Questa scena fu interrotta dall'ufficiale di guardia che comparì col picchetto armato.

Alla vista dell'ufficiale il sergente si ritirò nella sua stanza e si suicidò con un colpo di fucile sotto il mento.

Figurarsi la posizione di quei poveri soldati, svegliati di soprassalto, trovarsi in mezzo a due fuochi, coi lamenti dei feriti e le pale che fischiavano. »

Un banchetto in carcere

Lo stesso giornale ha di Trieste, 17 ottobre:

« Ier l'altro notte, improvvisamente comparvero nelle carceri civili il Sostituto Procuratore di Stato, nonché vari funzionari di polizia.

E come niente fosse, trovarono in fraterno banchetto nelle stanze del capo custode delle carceri, vari arrestati per sospetto di delitto politico, che unitamente alle loro consorti e carcerieri brindavano allegramente. Va da sè che l'effetto di tale apparizione sull'allegria comitiva fu ben più terribile che l'*ombra di Banco*, sicché ne nacque un fuggi fuggi per rugginogare le rispettive celle, ma troppo tardi però, perché gli angeli custodi, travestiti da guardie di polizia, ne chiesero i passi.

Fu preso *ipso facto* protocollo, e ieri, alle 2 pom. il capo custode delle carceri, Giuseppe Caligari, e il sotto capo Gio-

vanni Lovrinich unitamente ai tre arrestati D. M. e D. vennero tradotti alle carceri criminali. I due carcerieri dovranno rispondere a suo tempo dell'imputazione di abuso di potere d'ufficio. Abuso di potere d'ufficio non lieve, perché si dice, che non solo le casette o divertimenti avevano luogo ogni sera, ma il peggio si è, che credevano bene di lasciar passare le soglie del carcere a tutte le corrispondenze dei sannommati detenuti. Il capo custode Giuseppe Caligari, conta molti anni di servizio, e anzi, poco poteva tardare per essere giubilato.

Ora dovrà, non vi ha dubbio, subire una condanna, e, ciò che più conta, nella sua tarda età trovarsi sul lastriolo, giacché la pensione per legge, se n'è fatta in fama. »

Governo e Parlamento

Scuole d'arti e mestieri

Esistono in Italia oltre cento scuole di arti e mestieri; ciascuna di esse è retta da ordinamenti speciali, in cui spesso non è neppure con chiarezza indicato quali sieno i limiti dell'ingerenza governativa, quali dei corpi locali, non è accennato ad un istituto fisso per la nomina dei professori, non è stabilita alcuna norma per i programmi degli insegnamenti, per la durata delle scuole, per gli orari.

E' intendimento del Ministero di Agricoltura e Commercio di disciplinare con norme comuni e stabili le scuole di arti e mestieri, ed a questo scopo si sta lavorando alla compilazione di apposito progetto di legge, che è molto probabile venga dal Ministro del Commercio presentato al Parlamento entro il cadente 1882.

Notizie diverse

Il ministro Depretis fu anche ieri obbligato a guardare il letto. Egli si recherà a Napoli mercoledì o giovedì della prossima settimana.

Il comandante del dipartimento marittimo della Spezia ha pubblicato un ordine del giorno, in cui manifesta la soddisfazione del Re per le esercitazioni e le esercitazioni eseguite dalla squadra navale e dalla flottiglia delle torpedinieri.

L'incaricato d'affari francese, Re verreaux tornerà, fra qualche tempo a Roma.

Il ministro delle finanze sta preparando un progetto di legge, concertato col presidente del consiglio per la dotazione al duca di Genova, in occasione delle nozze colla principessa Isabella di Baviera.

ITALIA

Genova. — Il circolo anticlericale di Genova, militando sotto la bandiera di Satana, è ben naturale che i membri di esse portino nel timbro il diavolo a cui sono votati. Ora sentite ciò che avvenne in un sobborgo di Genova. Di questi giorni scrive il *Pensiero Cattolico*, un figlio di Satana mandò a cucire due camice seguendo la tela col timbro sudetto. La sarta però, veduta l'effigie così poco simpatica, rimandò subito la tela, dicendo ch'essa non intendeva lavorare né per il diavolo né per figli di lui.

Le nostre congratulazioni all'ottima maestra.

Cagliari. — In una lettera da Cagliari leggiamo:

Prevedendosi gravi disordini a cagione della cattiva condizione in cui versano gli abitanti di Sueli per fallito, ricatto, l'autorità municipale e vari a ciò delegati, si presentarono al prefetto e facendo esatta esposizione delle cose, ottennero la sospensione della 4 e 5 rata d'imposta.

Rovigo. — Essendosi trovato impossibile la chiusura della rotta di Frassinelli, ma necessario di intestarne pertanto le labbra onde impedire un ulteriore allargamento, l'armamento fu compiuto con molta lode dall'ing. Ponzetti.

Il pericolo di rotta sulla strada arginelli o argine Camuzzon, che teneva in trepidanza una buona parte degli abitanti di Polesine non esclusi i Rodigini, può darsi affatto scognitato.

— A tutto 16 ottobre furono ritirati dai paifici di Padova, Treviso, Venezia razioni di pane 361.000 e da quello di Bologna 283.223, totale 634.223 razioni. Ogni razione è di 700 gr. circa. Una pagnotta fa due razioni. Costano 20 cent. l'una.

— A cominciare dal 20 corr. partiranno per Ferrara (che ne può alloggiare altri 1700 circa) oltre 4000 inondati di Contarina, a cento per giorno.

— Ierl'altra il ff. di Sindaco di Roma ebbe una conferenza coll'on. ministro dell'interno, al quale presentò il riassunto delle somme finora raccolte a beneficio degli inondati e quello delle somme erogate.

L'on. Ministro fece intendere al ff. di Sindaco come i bisogni degli inondati, specialmente della provincia di Rovigo sono immensi.

In conseguenza il Comitato di soccorso ha ier' altro stesso spedito a favore degli inondati di Rovigo altre 50 mila lire.

— Annunciamo di gran cuore un atto di sovrana munificenza.

S. M. l'Imperatrice Maria Anna (consorte del defunto imperatore d'Austria) appena ebbe notizia del disastro che colpiva, fra gli altri, anche il territorio di Loreo ove la M. S. possiede un latifondo, telegrafava al suo amministratore signor Ermolao Marangoni di provvedere di urgenza ai bisogni di tutti i suoi dipendenti ed affittuari.

In seguito a ciò, circa la metà di questi venne posta al sicuro nei piani superiori della casa dominicale del luogo: l'altra fu condotta ed ospitata nella villa imperiale di Galliera.

Padova. — Una gravissima sciagura funestò l'osteria di certa Maria Malimpresa in via S. Chiara. Erasi pigiata l'ava in un tino da sessanta ettolitri. L'inserviente Fontanese prese una scala, montò su essa e dissesto dentro a disporre il travaso ma privo di sensi cadeva asfissiato dal gas. Accorse il mugnaio Bernardi, ma ben presto sentì egli pure gli effetti del mosto in fermento. Terzo cadeva un cestajo, certo Regina; finché accorsero due guardie per salvare questi infelici. Potevano estrarre vivo solo il Bernardi.

ESTERO

Inghilterra

I delegati di 120.000 operai che lavorano nelle miniere di carbone si riunirono testé a Manchester, presero deliberazioni favorevoli ad uno sciopero generale; il giorno in cui questo dovrà cominciare sarà stabilito in una successiva adunanza.

Germania

Telegrafano da Berlino che alla nomina del conte Paolo Hatzfeld ambasciatore di Germania a Costantinopoli a segretario di Stato per gli affari esteri in Germania si attribuisce nel mondo diplomatico una grande importanza politica. Il conte Hatzfeld gode la piena fiducia di Bismarck ed è convinto fautore dell'accordo austro-germanico.

La sua nuova nemica è inoltre considerata come rispondente ad una recente decisione che ha fatto del conte Waldersee un secondo del maresciallo Moltke in qualità di quartier mastro generale dell'esercito.

Io questi due personaggi si vedono i prossimi successori del diplomatico e del capitano che hanno fondato l'impero di Germania.

Francia

Leggiamo nel *Monde* di Parigi:

« Ieri (16) una folla considerevole si è recata alla Cappella Espiatoria. Era l'anniversario della morte della regina Maria Antonietta. Durante la mattina molte messe furono celebrate, e la cappella era troppo piccola a contenere i numerosi fedeli che erano venuti ad offrire il pietoso omaggio del loro ricordo alla memoria di una delle più auguste vittime della rivoluzione.

S. A. R. il duca di Nemours si era fatto rappresentare dal suo segretario, sig. de Blancey.

S. A. R. l'arciduchessa Elisabetta, accompagnata dalla signora contessa Taaffe, sua dama d'onore, ha assistito alla messa di mezzo giorno.

Sappiamo pure che a Lilla, Bordeaux, Angera, Tolosa, Nantes, Reunes ed altre città della Francia nella ricorrenza di questo doloroso anniversario furono celebrate molte messe.

L'affluenza dei fedeli fu dappertutto grandissima. »

— Leggiamo nel *Constitutionel* di Parigi, che non è certamente un organo realista, le seguenti preziose confessioni:

« Il regime attuale si trova in uno stato di debolezza, la coscienza di tutti i francesi è talmente nascosta, che la Restaurazione sarebbe considerata dai tre quarti della nazione come un vero sollievo, in quanto al resto avrebbe appena il coraggio di protestare e non farebbe alcuna resistenza. La repubblica ha fatto svanire l'affezione, e soffocata la fede persino nel

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 20 ottobre
Rendita 5 Dic god
1 lug 82 da L. 90,-- a L. 90,10
Rend. 5 vig god.
1 gen 83 da L. 87,83 a L. 87,93
Prezzi dei valori
lira d'oro da L. 30,22 a L. 30,24
Bancacoste austriache da L. 212,75 a 213,25
Florini austri.
d'argento da 2,17,25 a 2,17,751

Parigi 20 ottobre
Rendita francese 3 0/0 81,42
" 6 0/0 116,65
" Italiana 5 0/0 89,20
Jambio su Londra a vista 25,25
" sull'Italia 0,34
Consolidati Inglesi 101,38
Tures 12,90

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9,27 ant. acce.
TRIESTE ore 1,05 pom. om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1,11 ant. misto
ore 7,37 ant. diretto
da ore 9,55 ant. om.
VENEZIA ore 5,53 pom. acce.
ore 8,26 pom. om.
ore 2,31 ant. misto
ore 4,56 ant. om.
ore 9,10 ant. id.
da ore 4,16 pom. id.
PONTEBBIA ore 7,40 pom. id.
ore 8,18 pom. diretto
per ore 7,54 ant. om.
TRIESTE ore 6,04 pom. acce.
ore 8,47 pom. om.
ore 2,56 ant. misto
ore 5,10 ant. om.
per ore 9,55 ant. acce.
VENEZIA ore 4,45 pom. om.
ore 8,26 pom. diretto
ore 1,43 ant. misto
ore 6,-- ant. om.
per ore 7,47 ant. diretto
PONTEBBIA ore 10,36 ant. om.
ore 6,20 pom. id.
ore 8,05 pom. id.

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo si applica con gran vantaggio nella reumatite. Una sola frizione, al più dure, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che affluiscono il nostro organismo per la nostra età. Quel che consigliamo sono le piaghe croniche, i carbonchi, cancrene bianca, ed usandolo su foglio di latuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandolo mattina e sera.

Ogni flaconcino L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.
Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacchi postali.

Volete un buon vino?

Acquistate la Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico, e garantito igienico. Dos. per 56 litri L. 2,20, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - rosato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indiscutibilmente per ottenerne un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco con pacchi postali.

ACQUA MIRACOLOSA per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione semplice, dolori, dispiastia, dissoluzioni, abbaglii; metta gli amori dura e visconti. Consistendo mista ad acqua pura, preserva e riechiara mirabilmente la vista e tutti quegli che per la molta applicazione l'hanno indebolita.

Si usa buonissima alle setti primi di coardon, al mattino all'orologio e due o tre volte da giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACC. L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce con pacchi postali.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questa dolorosa incomodo al contrario dei cosi detti Paracellini, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo risconno non di rado affatto ineffacei.

Costano Lira 1,50 scatola grande, Lira 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento li contessimi venti si spediscono franche di porto la detta scatola in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C. Via delle Sale, 16, angolo Via S. Paolo — Roma

nella casa Via di Pietra, 91.

Vendesi in Udine nella Farmacia COMESSATTI e COMPAGNIA.

OLEOGRAFIE

PREZZI ECCEZIONALI

God bambino che giace sopra la croce, cent. 28p.21 L. 0,80 — *... con Gesù e S. Giovanni, cont. 28p.21 L. 0,80* — Tre angeli volanti, cent. 28p.21 L. 0,80 — Nascita di Gesù Cristo, cent. 28p.21 L. 0,60 — Due pastorelli all'ombra di una palma, Gesù e S. Giovanni, cont. 28p.21 L. 0,80 — Crocifisso, cont. 45p.28 L. 1,05 — S. Giuseppe circondato da angeli, cont. 45p.27 L. 1,05 — Una visita al cimitero, cont. 44p.31 L. 1,05 — SS. Croci di Gesù, cont. 28p.25 L. 0,90 — SS. Cuor di Maria, cent. 25p. 55 L. 1,00 — S. S. Leon XIII, cent. 31,12p.25 L. 0,90 — Maria, Gesù e S. Giovanni, cent. 44p.31 L. 1,05 — Gesù l'Amico divino dell'infanzia, cent. 44p.31 L. 1,05 — La storia Famiglia, cent. 44p.31 L. 1,05 — Gesù bambino con globo in mano, cent. 46p.34 L. 1,05 — Ecce Homo, cent. 36p.27 L. 1,05 — Gesù bambino con globo in mano, cent. 46p.34 L. 1,05 — S. Giovanni Battista, cent. 46p.34 L. 1,05 — S. Luigi Gonzaga, cent. 28p.27 L. 1,05 — Gesù bambino cogli strumenti della passione, cent. 45p.27 L. 1,05 — Maria V. col Bambino, cent. 30p.27 L. 1,05 — Il buon Pastore, cent. 27p.37 L. 1,05 — Le quattro stagioni: quattro grazie oleografie, cent. 27p.38 L. 1,05 l'una — God che distribuisce la Comunione, cent. 23p.16 L. 0,26 — La S. Vergine e il Bambino Gesù dormiente, cent. 23p.16 L. 0,26 — La nascita di G. C., cent. 23p.16 L. 0,26 — Deposito presso la Libreria del Patronato.

1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i pagliericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un fantino su d'un carboncino in una tazzina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, i fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, o ponendole intorno al fusto della pianta medesima; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppiandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarto, se, nei porti in serbo vi si spandono sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e lo stio dei polli ecc. si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dai maledissimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerli.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 Ottobre 1882	ore 9 ant.	ore 3 p.m.	ore 9 p.m.
Barometro ridotto ad ^o alto metri 113,01 sul livello del mare	753,9	752,7	753,4
Umidità relativa	74	70	79
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento / direzione	calma	calma	calma
Vento / velocità chilometri	0	0	0
Termometro centigrado	14,3	16,2	11,7
Temperatura massima	17,0	Temperatura minima	5,8
minima	9,2	all'aperto	

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881

Modo di servirsi:

1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i pagliericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un fantino su d'un carboncino in una tazzina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, i fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, o ponendole intorno al fusto della pianta medesima; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppiandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarto, se, nei porti in serbo vi si spandono sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e lo stio dei polli ecc. si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dai maledissimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerli.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 35, scatola cent. 25.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, lo sincopio, gli svenimenti, il latargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del legato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc. è troppo conosciuta. La reputazione più che ecucolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandare l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contrattorli, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spacciano infusioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceramica che chiude la bottiglia rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vede se all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,60 alla bottiglia.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA



Chiunque possedega questo Balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutto lo malattie, e guarisce infallibilmente le Neuralgie di capo, Dolori articolari, Dolore Reumatiche, Mal solare, Dolore di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flu-sioni, Confusioni, Emorroidi, Glandola, e per qualunque incomodo che soffrirete vi servirà certo liberatore.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia Longeja S. Salvatore; Farmacia Zam-pironi S. Moisé; dal sig. Lodovico Biesta al ponte dei Barattari; alla farmacia C. Biester alla Croce di Malta; A. Pisto-ri farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e Angelo campi S. Luca — in VERONA, Giannetto dalla Chiava.

Boccette grande L. 2 - mezzana L. 1.50 - piccola L. 1.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco nel regno, ovunque e per il servizio dei pacchi postali.

NOVITA'

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comprate le cornici della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono esaltatamente bellissime delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di diverse forme e di nero, uso ebano. La dimensione è di cent. 50x40 — 27 p.32. Sono nella misura che nell'altra è inquadra una bella oleografia.

Piazza delle cornici dorata compresa l'oleografia L. 2,40
delle cornici uso ebano

* * * * * 1,80

* * * * * 0,55

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comprate la penna promessa Heintze e Blanchertz. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utileissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un rasciutto in metallo.

Trovasi in vendita nell'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, a centosessanta L. 1.

UFFICIO DEI DEFUNTI

bella edizione in caratteri grossi e carta greve, Lire 3 alla dozzina — centosessanta 30 la copia.

Trovasi in vendita presso la Libreria del Patronato.